



# Documento di ePolicy

VEIC87100T

I.C. C.BASEGGIO

VIA TRIESTE N. 203 - 30175 - VENEZIA - VENEZIA (VE)

Giuseppe Omar Licciardi

# Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

---

## ***1.1 - Scopo dell'ePolicy***

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

## Argomenti del Documento

### 1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

### 2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

### 3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

### 4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

### 5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

## Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il presente documento, elaborato in collaborazione con il Safer Internet Centre, punto di riferimento a livello nazionale delle iniziative per la sensibilizzazione, la prevenzione e l'educazione alla sicurezza in Rete, attraverso il Progetto "Generazioni Connesse", si rivolge a tutte le componenti della comunità scolastica educante, coinvolgendo il personale della scuola, gli operatori esterni, gli alunni e le alunne e le famiglie. L'Istituto Comprensivo I.C.Baseggio ha redatto nell'anno scolastico 2021 - 2022 il documento di ePolicy secondo i principali punti innovativi delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 2021 emanate dal MIUR.

Scopo del documento di ePolicy è descrivere la politica educativa e la finalità formativa della scuola definendo:

- il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
- le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e gli interventi volti a sensibilizzare rispetto ai comportamenti online a rischio;
- le misure per la rilevazione e la gestione delle problematiche legate ad un uso scorretto delle tecnologie digitali.

---

## ***1.2 - Ruoli e responsabilità***

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Tutta la comunità educante è chiamata ad assumere compiti e responsabilità allo scopo di organizzare, nei diversi ruoli, un efficace intervento educativo .

#### Il Dirigente Scolastico:

- individua un docente referente di Istituto per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo;
- avuta conoscenza del caso di bullismo e/o cyberbullismo dal docente referente o da altra fonte, informa tempestivamente i genitori ovvero i tutori dei minori coinvolti.
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione, in materia di prevenzione al bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- nei casi di particolare gravità, gestisce i contatti con le forze dell'ordine e gli enti istituzionali preposti per la presa in carica e tutela dei minori.

#### Il Docente Referente:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- si rivolge alle Istituzioni e a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi nonché per la giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo;
- coordina le azioni del team emergenze;

promuove incontri informativi-formativi proposti da reti di scuole rivolti ai docenti, genitori e alunni.

#### Il team emergenze:

- riceve le segnalazioni;
- valuta il caso;
- decide il tipo di intervento da mettere in atto;
- monitora il caso mantenendo contatti con i docenti di classe

Il Collegio dei Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- propone momenti di riflessione rivolti alla maggioranza silenziosa della classe per una maggiore consapevolezza e assunzione di responsabilità.

Il Docente:

- intraprende azioni che favoriscano l'acquisizione e il rispetto delle norme relative alla convivenza civile e all'uso responsabile di Internet;
- valorizza nell'attività didattica le modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati agli alunni della classe;
- osserva regolarmente i comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- vigila sugli alunni durante i momenti ricreativi e non strutturati (spogliatoi, servizi, giardino);
- collabora con il referente d'Istituto nelle fasi di valutazione, scelta del tipo di intervento da mettere in atto e monitoraggio del caso preso in carico.
- condanna fermamente ogni atto di sopraffazione e intolleranza;
- segnala tempestivamente ogni situazione di disagio legata a episodi di bullismo o cyberbullismo.

I collaboratori scolastici:

- collaborano con il referente e il team nel segnalare gli eventuali casi;
- si rendono disponibili ad ascoltare le eventuali richieste di aiuto da parte degli alunni;
- vigilano sugli alunni durante i momenti ricreativi e non strutturati (spogliatoi, servizi, giardino);
- agevolano gli alunni nell'accedere al Punto di Ascolto nella riservatezza.

#### Gli Alunni:

- devono imparare le regole basilari per rispettare gli altri, sia nella vita reale che quando sono connessi alla rete, prestando particolare attenzione alle comunicazioni effettuate tramite email, sms, foto e video. Le condotte di cyberbullismo nei confronti dei compagni di scuola, anche se poste in essere in altro luogo rispetto all'edificio scolastico e in altro tempo rispetto all'orario scolastico (ad es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente, personale ATA) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il Patto Educativo di Corresponsabilità con la famiglia;
- devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo e di chi omertosamente mostra indifferenza o, all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- non possono, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, usare telefoni cellulari/smartphone, tablet, riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso e in presenza del docente;
- non possono, durante le attività didattiche, o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefoni cellulari, o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso e in presenza del docente. Il materiale audio/video acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- possono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti (progetto "Antenne").

#### I Genitori:

- devono partecipare attivamente alle azioni di formazione e/o informazione,

istituite dal nostro Istituto e/o dal territorio, sui comportamenti del bullismo e del cyberbullismo;

- devono prestare attenzione ai comportamenti dei propri figli secondo le norme vigenti;
- devono vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino/smartphone, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- devono conoscere le azioni messe in campo dal nostro Istituto e collaborare secondo le modalità previste dal Piano di Azione;
- devono conoscere il Regolamento di Disciplina dell'Istituto e le sanzioni in esso previste.

#### GLI ENTI EDUCATIVI ESTERNI E LE ASSOCIAZIONI

- conformano le loro modalità operative all'ePolicy
- promuovono comportamenti sicuri e consapevoli, di protezione e di prevenzione durante le attività con gli alunni e con le alunne.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

---

## ***1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto***

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono**



**illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Gli enti educativi esterni quali le associazioni extra scolastiche e gli esperti esterni devono attenersi scrupolosamente a quanto stilato nel documento di Istituto nel Regolamento per il conferimento di incarichi di prestazioni d'opera con esperti esterni, approvato dal Consiglio d'Istituto. Eventualmente sottoscrivono un'informativa sintetica riportata nel contratto. Le attività devono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente Scolastico che valuta il programma o il progetto presentato.

---

## ***1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica***

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il Documento di ePolicy sarà condiviso con l'intera Comunità scolastica:

- con gli studenti e le studentesse;
- con il personale scolastico;
- con le famiglie.

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza ed utilizzo delle tecnologie digitali saranno rese note, inoltre, tramite la pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

#### CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE

- all'inizio dell'anno, in occasione della presentazione del Regolamento di Istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà illustrata l' e-policy insieme ai regolamenti correlati e al patto di corresponsabilità;
- tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione e supervisione;
- l'elenco delle regole per la sicurezza online sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet.

#### CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA EPOLICY AL PERSONALE SCOLASTICO

- le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale;
- il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto;
- tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

#### CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA EPOLICY ALLE FAMIGLIE

- sarà favorito un approccio collaborativo nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione di incontri scuola- famiglia assembleari, collegiali e individuali;
- al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC saranno organizzati incontri informativi per presentare e condividere la presente ePolicy;

L' ePolicy, redatta dal gruppo di lavoro costituito appositamente e approvata dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, sarà allegata al PTOF. Tale documento potrebbe essere oggetto di periodico riesame e di eventuali modifiche in base alle

necessità che si presentano nell' Istituto.

---

## ***1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy***

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Nel caso si dovessero verificare infrazioni a questo documento, la scuola interverrà con azioni educative e/o sanzioni, a seconda della fascia di età e della gravità.

### DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

- Uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio;
- Invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono);
- Condivisione online di immagini o video di compagni/e e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- Condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale;
- Invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e;
- Comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- Collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti.

L'equipe educativa valuterà di volta in volta la gravità del caso a seconda della fascia di età, del livello di sviluppo e maturazione personale e del contesto socioculturale di provenienza dell'alunno/a coinvolto/a.

Sono previsti i seguenti interventi graduati:

1. richiamo verbale;
2. richiamo scritto con annotazione sul diario e sul registro;
3. convocazione dei genitori da parte dell'insegnante;
4. convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico;
5. sospensione dalle attività scolastiche con obbligo di frequenza al fine di intraprendere un percorso riparatorio e di riflessione con produzione di un elaborato personale da presentare.

### DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico incorra nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale
- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi
- diffusione delle password assegnate e una custodia inadeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi
- mancata vigilanza degli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi connessi
- Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio dei procedimenti. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

#### DISCIPLINA DEI GENITORI

In considerazione dell'età degli studenti e delle studentesse anche alcune condotte dei genitori potrebbero favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi i quali potrebbero portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico.

In particolare si raccomanda alle famiglie di vigilare affinché:

- anche se lasciato solo a casa ad usare il computer, il/la ragazzo/a sia al sicuro e non corra rischi
- il computer sia posizionato in una stanza o in un ambiente visibile e controllabile dall'adulto
- l'autonomia concessa al proprio/a figlio/a nella navigazione sul web e nell'uso dello smartphone sia conforme al documento di ePolicy
- nel caso in cui il pc o lo smartphone siano usati in comune con gli adulti non restino in memoria materiali o indirizzi di siti non idonei a minori

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per altri (culpa in educando e in vigilando).

---

## ***1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti***

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La e-Policy è coerente con quanto stabilito nei Regolamenti vigenti e nel Patto di corresponsabilità.

---

## ***1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento***

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il documento verrà riesaminato periodicamente alla luce di possibili cambiamenti relativi all'uso delle tecnologie digitali. Il gruppo di lavoro, presenterà al collegio dei docenti le eventuali modifiche apportate.

---

### ***Il nostro piano d'azioni***

#### **Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:**

- Presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

### **Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:**

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori

# Capitolo 2 - Formazione e curriculum

---

## ***2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti***

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il curriculum sulle competenze digitali coinvolgerà tutti gli studenti e integrerà la dimensione tecnologica con quella cognitiva ed etica, per raggiungere lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale.

Si attiveranno percorsi volti a promuovere le competenze digitali attraverso lo sviluppo di uno spirito critico, condizione necessaria per “governare” il cambiamento tecnologico e per orientarlo verso obiettivi sostenibili per la nostra società, e la responsabilità, che richiamano chi li usa a considerare gli effetti di quanto attraverso di essi vanno facendo. (sillabo sull’ed. civica digitale).

Gli studenti potranno trasformarsi da puri “consumatori” a “consumatori critici” e “produttori” consapevoli di prodotti digitali, in grado di incrementare competenze trasversali idonee alla nuova alfabetizzazione, attraverso l’utilizzo del pensiero

computazionale, il problem solving, il pensiero creativo e la consapevolezza delle proprie capacità.

Il DigComp 2.1 Framework declina la competenza digitale in cinque aree:

### **1. Alfabetizzazione su informazioni e dati**

1. Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e i contenuti digitali
2. Valutare dati, informazioni e contenuti digitali
3. Gestire dati, informazioni e contenuti digitali

### **2. Comunicazione e collaborazione**

1. Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali
2. Condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali
3. Esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali
4. Collaborare attraverso le tecnologie digitali
5. Netiquette Documento di e-policy

### **3. Creazione di contenuti digitali**

1. Sviluppare contenuti digitali
2. Integrare e rielaborare contenuti digitali
3. Copyright e licenze
4. Programmazione

### **4. Sicurezza**

1. Proteggere i dispositivi
2. Proteggere i dati personali e la privacy
3. Proteggere la salute e il benessere

### **5. Problem Solving**

1. Risolvere problemi tecnici
2. Individuare fabbisogni e risposte tecnologiche
3. Utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali
4. Individuare i divari di competenze digitali.



---

## ***2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica***

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti e permette loro di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento. Il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica è opportuno diventi un processo permanente che deve prevedere anche momenti di autoaggiornamento, di formazione personale o collettiva. È su tali premesse che l'Istituto riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

---

## ***2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali***

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del

territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Nell'ottica di creare ulteriore sinergia fra scuola, studenti/studentesse e famiglie, al fine di promuovere la condivisione di buone pratiche nell'utilizzo consapevole delle TIC per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, offesa, denigrazione e lesione della dignità dell'altro, nonché il verificarsi di episodi di bullismo e cyberbullismo, i docenti dell'Istituto scolastico sono tenuti a seguire un percorso formativo specifico e adeguato che abbia ad oggetto non solo l'uso responsabile della Rete ma anche la conoscenza dei rischi legati a quest'ultima. La formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet può prevedere momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente gli studenti.

---

## ***2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità***

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Scuola e famiglia sono chiamate a collaborare per garantire la crescita formativa di ciascun alunno, perciò stipulano all'inizio dell'anno scolastico, il PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ per un uso responsabile dei Dispositivi Digitali e per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, presentato durante le elezioni dei rappresentanti dei genitori ad ottobre e gli open-day nel mese di dicembre. La Scuola si impegna, attraverso comunicazioni nel Registro Elettronico, nelle riunioni degli Organi Collegiali e nel sito della Scuola [<https://www.icbaseggio.edu.it>], alla

diffusione delle informazioni e delle procedure contenute nel documento (ESafety Policy) per portare a conoscenza delle famiglie il "Regolamento disciplinare per l'uso corretto dei dispositivi elettronici atto a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo" e prevenire i rischi legati a un utilizzo non corretto della Rete.

L'Istituto ha attivato iniziative per sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole delle TIC e della Rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online. A tal fine sono stati previsti incontri per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati e dalle forze dell'ordine.

Saranno favoriti momenti di confronto e discussione, anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di cellulari e smartphone o delle chat line o social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo, da svolgersi anche nelle ore dei colloqui tra docenti-genitori. Sul sito scolastico e sulla relativa bacheca virtuale relativa a "Generazioni connesse" sono stati inseriti in condivisione materiali dedicati ad alunni e alle famiglie come guide in formato .pdf e video che possono fornire spunti di approfondimento e confronto.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021)**

#### **Scegliere almeno 1 di queste azioni**

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)**

#### **Scegliere almeno 1 di queste azioni**

- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

# Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

---

## 3.1 - Protezione dei dati personali

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Consultare la sezione E-Policy nel sito web d'Istituto:

<https://www.icbaseggio.it/wordpress/privacy-policy-4/>

---

## **3.2 - Accesso ad Internet**

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano

Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L’accesso a Internet è possibile e consentito per la didattica in tutti i plessi attraverso reti WiFi o via cavo. La Dirigenza e l’Amministrazione hanno una rete separata. Le impostazioni dei computer presenti nei laboratori e nelle aule sono definite e mantenute dal referente del team digitale che segnala alla segreteria eventuali malfunzionamenti e disservizi. L’accesso a Internet, attraverso i dispositivi della scuola da parte degli/le studenti/esse, avviene solo in presenza dell’insegnante, il quale è responsabile del comportamento degli/le alunni/e, delle macchine e del software che utilizzano. È possibile effettuare installazioni e aggiornamenti di software dopo avere avuto l’autorizzazione dal/la referente di laboratorio di scuola o dal Dirigente. In quasi tutti i computer a disposizione del personale scolastico non amministrativo sono installati due account, un amministratore al quale è permesso di effettuare modifiche sostanziali o installare e disinstallare programmi e un utente limitato senza password, protetti da firewall ed antivirus aggiornati dai Referenti del team digitale. I docenti possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali.

---

### ***3.3 - Strumenti di comunicazione online***

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L’uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l’obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Dall'a.s. 2019/20 tutti gli/le alunni/le, i docenti e il personale di segreteria hanno un loro account. I/le docenti gestiscono le attività collaborative didattiche tramite la piattaforma GSUITE ed ogni docente dovrà attenersi a questa regola. Le deroghe

devono essere richieste al Dirigente.

Sito web dell'Istituto:

La Scuola ha un sito web [[www.icbaseggio.edu.it](http://www.icbaseggio.edu.it)].

Tutti i contenuti, compreso quelli del settore didattico, sono pubblicati dal Webmaster, interno all'Istituto, che ne valuta su mandato del Dirigente Scolastico la sicurezza e l'adeguatezza sotto i diversi profili dell'accessibilità, della pertinenza dei contenuti, del rispetto della privacy, ed altro ancora. L'Istituto Comprensivo detiene i diritti d'autore di tutte le informazioni che sul sito sono pubblicate sotto Licenza non commerciale libera (<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it>).

Social network.

Attualmente l'Istituzione Scolastica ha creato un canale YouTube col proprio profilo nel quale vengono pubblicate le attività e i progetti svolti, con un collegamento tramite link nel sito web.

---

## **3.4 - Strumentazione personale**

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

1. Per gli studenti: l'uso del cellulare e di altri dispositivi a scuola durante le attività scolastiche ed extrascolastiche è vietato, fatta eccezione per le occasioni per le quali venga espressamente consentito dall'insegnante per finalità didattiche.

2. Per i docenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet .. E' consentito l'uso dei Dispositivi Digitali personali a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili e non ad uso personale. Negli altri momenti di presenza a Scuola è consentito l'utilizzo dei Dispositivi Digitali per la comunicazione solo per comunicazioni personali di carattere urgente ed è permesso l'uso degli stessi per comunicazioni relative alle attività funzionali all'insegnamento, ad integrazione di quelli scolastici disponibili. Le comunicazioni tra scuola e famiglia devono effettuarsi tramite i canali istituzionali della Scuola, tra cui il Registro Elettronico o la posta della piattaforma GSuite.

3. Per il personale della Scuola: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.

Durante l'orario di servizio al restante personale scolastico è consentito l'utilizzo dei Dispositivi Digitali personali e non, solo per comunicazioni personali di carattere urgente o per attività funzionali al proprio ruolo professionale.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021).**

#### **Scegliere almeno 1 di queste azioni:**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**

#### **Scegliere almeno 1 di queste azioni:**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali



# Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

## 4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

**Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:**

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

I comportamenti a rischio possono essere molteplici ma afferiscono, in base alla fascia di età, a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto oppure a fasi critiche transitorie o alla capacità di gestione di dinamiche complesse, mediante confronto/relazione con il Sé e l'altro, mediante la dimensione dell'empatia, della socialità, dell'affettività e della sessualità, e -ancora- mediante il riconoscimento di un

limite tra dimensione di legalità ed utilizzo sicuro delle tecnologie digitali.

Per questo motivo nel nostro Istituto è attivo da anni il progetto Uso responsabile di Internet e lotta al cyberbullismo. Sono presenti inoltre anche i seguenti progetti nel PTOF: Educazione all'affettività, Educazione alla legalità, laboratori motivazionali di "Futuro Prossimo" (tenuti dal personale educativo di Save the Children) volti a rafforzare la comunità educante. Infine, occorre menzionare il Progetto per l'inclusione e l'integrazione di bambini Rom, Sinti e Caminanti.

La necessità di sensibilizzare ad un uso positivo e consapevole delle TIC gli studenti e le studentesse, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che di valorizzazione delle opportunità esistenti, pone la scuola e i genitori di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

---

## **4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo**

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari

commisurate alla gravità degli atti compiuti;

- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
  - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna anche sul fronte della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi. Il cyberbullismo (detto anche "bullismo elettronico") è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole. Il nostro Istituto, stante il dilagare di queste nuove forme di devianza da parte degli adolescenti intende attivare sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di migliorare il clima relazionale all'interno delle istituzioni scolastiche, di accrescere il senso della legalità, il benessere ed educare gli studenti ad un uso consapevole del web.

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;

indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.1455/06: "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo";

- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007: “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007: “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007: “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dall’aggiornamento delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;
- dalla legge n. 71 del 29 maggio 2017 : “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;

Decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021: “Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo”

- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

Dall’Integrazione al Regolamento d’Istituto IC Baseggio si fa riferimento ai seguenti articoli:

### **ART. 1 - Principio generale.**

Tutti gli alunni hanno diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

### **ART. 2 - Definizione di bullismo.**

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un’altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Può assumere forme differenti (fisico, verbale e indiretto) e può essere legato a pregiudizi di tipo omofobico, razzista e contro le disabilità.

Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato in

base al livello di gravità.

### **ART. 3 - Definizione di cyberbullismo.**

Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (Legge 71/2017).

Qualsiasi atto di cyberbullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato in base al livello di gravità.

### **ART. 4 - Dichiarazione d'intenti.**

La politica scolastica di anti bullismo/anti cyberbullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guida l'azione e l'organizzazione all'interno del nostro Istituto. Al fine di attenuare l'entità del fenomeno vengono adottate le seguenti misure:

- iniziative di formazione e sensibilizzazione attraverso una progettualità che coinvolga tutta la comunità scolastica e realtà associative ed istituzionali del territorio;
- incontri informativi tra alunni, insegnanti, genitori ed esperti del territorio;
- attività curricolari che stimolino gli alunni all'acquisizione di una maggiore consapevolezza per il rispetto delle persone, dell'ambiente e delle regole di convivenza civile;
- attività curricolari volte a valorizzare la partecipazione attiva degli alunni, promuovendone lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione, delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva, dell'integrazione sociale e del senso di appartenenza alla comunità.
- percorsi di alfabetizzazione emotiva;
- attivazione dello Punto di Ascolto - Consultorio Familiare UCIPEM;
- attività/percorsi in collaborazione con il gruppo SottoSopra Venezia - Movimento Giovani per Save the Children (Progetto di peer education "Antenne");
- alle iniziative: giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo (7 febbraio) - Safer Internet Day (9 febbraio) e Giornata Europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali - contrasto alla pedopornografia e all'adescamento online (18 novembre);
- creazione di una sezione dedicata al fenomeno all'interno del sito web dell'Istituto;

- creazione di un form per la segnalazione dei casi;
- elaborazione e divulgazione di questionari per rilevare il fenomeno delle prevaricazioni tra pari;
- creazione di un gruppo di lavoro sul bullismo-cyberbullismo coordinato dal/i referente/i d'Istituto (team emergenze);
- pianificazione di un protocollo di azione.

#### **ART. 6 - Mancato rispetto delle regole in materia di disciplina**

Sono da considerarsi comportamenti persecutori, contro il singolo o il gruppo, qualificabili come atti di BULLISMO:

- calci, pugni, schiaffi, pestaggi;
- intimidazioni e minacce;
- offese, prese in giro, denigrazioni;
- furti, danneggiamento di beni;
- isolamento ed esclusione.

Sono da considerarsi comportamenti persecutori, contro il singolo o il gruppo, qualificabili come atti di CYBERBULLISMO:

- Flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia, poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare da tale account messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on-line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

#### **ART. 7 - Sanzioni disciplinari**

I comportamenti trasgressivi accertati, riconducibili alle condotte di bullismo e/o cyberbullismo, se rientrano tra quelli previsti dal Regolamento Disciplinare d'Istituto sono immediatamente sanzionati dalla Scuola sulla base di quanto in esso previsto.

Si precisa che gli autori di comportamenti inquadrabili come atti di bullismo e/o cyberbullismo sono puniti con sanzioni disciplinari di tipo educativo e riparativo.

Vengono considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento dello stesso.

Le sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola non sostituiscono le sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato, né sostituiscono quelle civili, per eventuali danni causati ingiustamente a cose o persone.

#### **ART. 8 - Denuncia all'Autorità**

Qualora il fatto segnalato configuri ipotesi di reato perseguibile d'ufficio, viene sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria o alle Forze dell'Ordine competenti, tra cui la Polizia Postale se trattasi di reato compiuto attraverso Internet; ciò in quanto il personale scolastico/amministrativo è personale incaricato di pubblico servizio, ed è quindi tenuto a denunciare la notizia di ogni reato procedibile d'ufficio di cui venga a conoscenza nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio (art. 331 cod.proc.pen.).

#### **ART. 9 - Segnalazione al Questore**

Fuori dai casi di reato perseguibili d'ufficio, nei casi previsti dall'art. 7 della Legge n. 71/2017 fino a quando la querela non è proposta, la scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, segnala il caso al Questore, ai fini dell'avvio della procedura di ammonimento.

#### **ART. 10 - Registro dei casi**

Tutti i casi segnalati e trattati vengono annotati (senza riferimento alcuno alle persone coinvolte) su un apposito registro, Diario di Bordo, tenuto dall'Istituto a cura del Docente Referente.

---

### ***4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo***

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un

gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:**

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Occorre valorizzare la dimensione relazionale dei più giovani, sensibilizzandoli verso capacità di analisi e discernimento, per fornire strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di "hate speech", in particolare legati al gruppo etnico/religioso, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;

- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali ed i social network;

- favorire un'espressione consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

La corresponsabilità con la famiglia è un precursore fondamentale nell'azione didattico-educativa della scuola, anche per attivare progettazioni complementari con finalità socio-educative. A tal proposito il nostro Istituto, in collaborazione con Save the Children - Progetto Futuro Prossimo che individua la centralità della famiglia e del suo coinvolgimento nell'ambito di interventi di prevenzione universale di comprovata efficacia a favore di preadolescenti e adolescenti.

---

## ***4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online***



La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

*L'Istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?*

L'Istituto Comprensivo accoglie le proposte di associazioni del territorio, dell'Ufficio Scolastico Regionale e del Miur sulla prevenzione e sui rischi della navigazione online.

---

## **4.5 - Sexting**

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

---

## **4.6 - Adescamento online**

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di

instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, per valutare un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore:

- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età;
- Il minore riceve un contenuto che lo imbarazza e di cui ha difficoltà a parlare
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online
- Il minore viene preso in giro ed è destinatario di allusioni sessuali

Il nostro Istituto attiva percorsi di Educazione all'affettività e alla sessualità, al fine di informare ed accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione; che li aiuti ad essere più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

---

## **4.7 - Pedopornografia**

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

**La legge n. 269 del 3 agosto 1998** "Norme contro lo sfruttamento della

*prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.*

**Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.**

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione “**Segnala contenuti illegali**” ([Hotline](#)).

**Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).**

.

## ***Il nostro piano d'azioni***

**AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021).**

**Scegliere almeno 1 di queste azioni:**

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

**AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**

**Scegliere almeno 1 di queste azioni:**

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

# Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

---

## 5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

**Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.**

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

In caso di sospetto o di evidenza di comportamenti riconducibili a bullismo/cyberbullismo, sexting o adescamento, i docenti possono mettere in atto delle procedure definite nel documento con la collaborazione di tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre,

forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'e Policy).

Per un approfondimento, si veda l'allegato Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

Nelle procedure sono indicate:

le figure preposte all'accoglienza della segnalazione, alla presa in carico e alla gestione del caso;

le modalità di coinvolgimento del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e del Dirigente Scolastico.

La scuola, inoltre, individua le figure che costituiscono un team preposto alla gestione dei casi e prevede la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (cfr.cap. 5.3 ).

Le procedure devono essere condivise con l'intera comunità scolastica attraverso assemblee che coinvolgono il personale della scuola, le alunne e gli alunni, i genitori; attraverso locandine da affiggere nelle sedi dell'Istituto, il sito web con i continui aggiornamenti, i collegi dei docenti e altri canali di diffusione e/o comunicazione ritenuti efficaci

Le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate sono le seguenti:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. L'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming (adescamento), debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso, è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale online e il blocco della sua diffusione

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne che sia stato vittima di cyberbullismo (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore), può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogo richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Servizi per supporto:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

---

## **5.2. - Come segnalare: quali strumenti**



## ***e a chi***

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

---

## **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

L'insegnante riveste il ruolo di pubblico ufficiale pertanto il suo compito non si limita alle lezioni e alle valutazioni degli apprendimenti degli studenti e delle studentesse ma si estende a tutte le altre attività educative, assolvendo al dovere di sorveglianza (culpa in vigilando).

Come da descrizione presente nelle procedure, si possono delineare due casi:

1. CASO A (SOSPETTO) Il docente ha il sospetto che tra gli alunni e le alunne si stia verificando qualcosa che sia riconducibile ad un episodio di bullismo/cyberbullismo, sexting o adescamento online
2. CASO B (EVIDENZA) Il docente ha evidenza certa che tra gli alunni e le alunne si stia verificando qualcosa che sia riconducibile ad un episodio di bullismo/cyberbullismo, sexting o adescamento online

(cfr. allegati con procedure)

### **Strumenti a disposizione di studenti e studentesse**

Allo scopo di coinvolgere e di aiutare gli studenti e le studentesse, la scuola fornisce alcuni strumenti utili per le segnalazioni da parte di chi è vittima e di chi assiste o viene a conoscenza di comportamenti a rischio:

- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docenti di riferimento ( di classe o sezione o del team emergenze);
- anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

**In riferimento al caso A:** il referente d'Istituto valuta strategie di intervento, coinvolge il Dirigente Scolastico e informa il consiglio di classe. I docenti ascoltano gli alunni, osservano il clima di classe e, senza fare indagini dirette, tengono la situazione monitorata aggiornando il diario di bordo (cfr. allegati). I docenti cercano di capire se si tratta di episodi circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto. Operativamente è fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, attraverso momenti di riflessione e di attività laboratoriali - piattaforma di Generazioni Connesse / #Cuori Connessi Cyberbullismo, bullismo e storie di vite online.- informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni di disagio, di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo.

**In riferimento al caso B:** il docente informa immediatamente il Referente e insieme valutano possibili strategie. Si avvisa il D.S. che convoca il Consiglio di Classe. Se non si ravvisano fattispecie di reato è doveroso:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza di professionisti dell'aiuto, per attuare strategie condivise e modalità di supporto;

- creare momenti di confronto costruttivo in classe, con la presenza di figure

specialistiche territoriali;

-informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);

-informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o Social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);

-convocare il consiglio di classe;

-valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni condivise tra Referente, Dirigente e genitori, può rendersi necessario effettuare una segnalazione alla Polizia Postale -ove necessario ai sensi di legge-:

a. contenuto del materiale online offensivo;

b. modalità di diffusione;

c. fattispecie di reato eventuale.

Può essere opportuno richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti (pensiamo al cyberbullismo, con il suo impatto sulla vita quotidiana della vittima, la quale sa che i contenuti lesivi sono online, diffusi fra molte persone conosciute e non, in un circuito temporale senza fine e senza barriere spaziali).

E' bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

---

### ***5.3. - Gli attori sul territorio***

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di

alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

A supporto dell'Istituto e delle azioni previste, si individuano figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio:

Co.Re.Com - controlla il sistema delle comunicazioni sul territorio regionale con attenzione alla tutela dei minori;

Comitato Regionale Unicef - opera in difesa dei Diritti dell'Infanzia;

Ufficio Scolastico Regionale - supporta le scuole in attività di prevenzione e segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet;

Polizia Postale e delle Comunicazioni - accoglie segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete che includono gli estremi di reato;

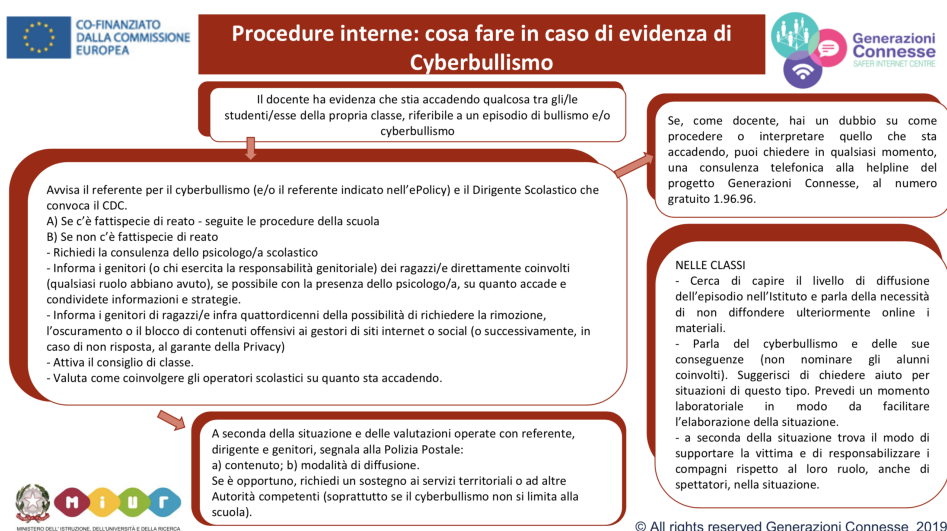
Aziende Sanitarie Locali - forniscono supporto psicologico e psichiatrico per le conseguenze derivanti da situazione problematiche vissute in rete;

Garante Regionale per l'Infanzia e L'Adolescenza e Difensore Civico - segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono segnalazioni per presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovuti a situazioni ambientali carenti o inadeguate;

Tribunale per i Minorenni - segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

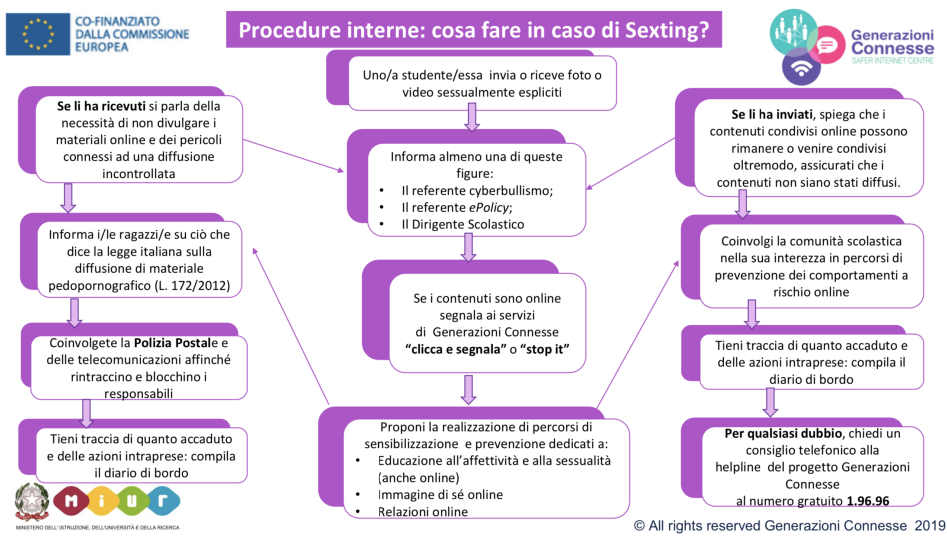
## 5.4. - Allegati con le procedure

### Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

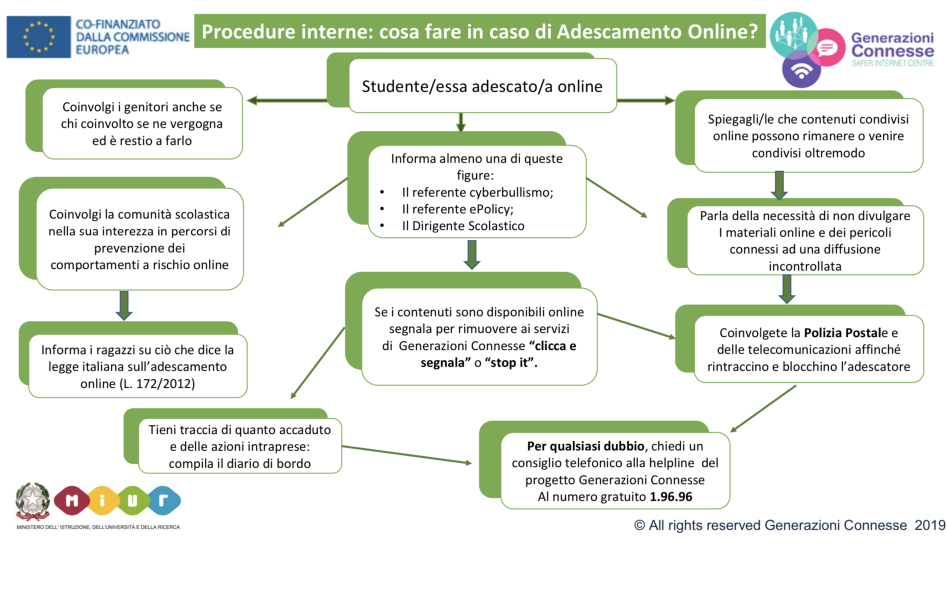




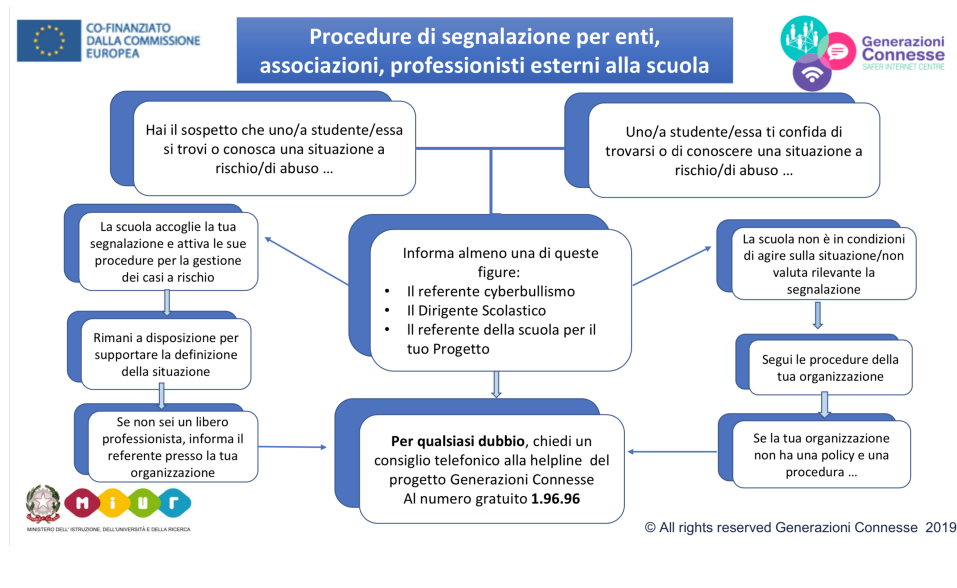
## Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



## Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



## Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



## Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

- <https://www.icbaseggio.it/wordpress/privacy-policy-4/>
- <https://www.icbaseggio.it/wordpress/contrasto-al-bullismo-e-al-cyberbullismo-2/>

## ***Il nostro piano d'azioni***

---

### IL NOSTRO PIANO DI AZIONI

L'IC. Baseggio crede fortemente nella collaborazione tra scuola-famiglia-servizi territoriali per poter rendere la scuola una vera comunità educante coinvolgendo studenti, studentesse, docenti, personale ATA, genitori e associazioni e servizi nel territorio. Si propone quindi di:

- mantenere e consolidare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia;
- progettare interventi educativi ed azioni di supporto alla prevenzione per eventuali comportamenti a rischio;
- rendere note le misure preventive specifiche di tutela grazie anche agli interventi formativi e di sensibilizzazione proposti delle Forze dell'Ordine - Polizia Postale e delle Comunicazioni, Carabinieri ecc.;
- promuovere l'educazione Civica e Digitale;
- porre attenzione a curricoli di alfabetizzazione emotiva a partire dall'Infanzia;
- promuovere e accrescere lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione;
- promuovere lo sviluppo delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva;
- valorizzare la partecipazione attiva degli alunni;
- educare all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri ad esso connessi.



